

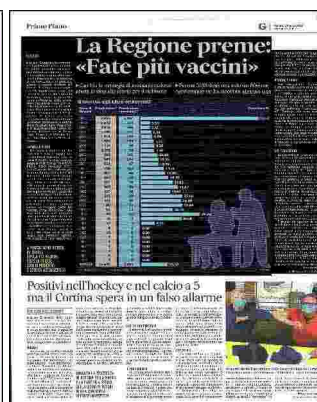
Covid

Nei frigoriferi bellunesi 3188 vaccini una dose solo al 16% degli ultra 80enni

Accelerare sulla vaccinazione è l'ordine categorico che arriva dalla Regione. Nei frigoriferi bellunesi ci sono ferme 3188 dosi di siero. Mentre solo il 16 per cento degli ultra ottantenni residenti nella provincia più anziana del Veneto ne ha ricevuta almeno una.



Pioli a pagina III **VACCINAZIONE Belluno accelera**



La Regione preme: «Fate più vaccini»

IL CASO

BELLUNO «È urgente incrementare significativamente le somministrazioni quotidiane ricorrendo a tutto il vaccino disponibile in base alla fornitura settimanale». La Regione tira le orecchie all'Usl 1 Dolomiti e, in generale, a tutte le aziende sanitarie del Veneto. Troppo lente nel vaccinare la popolazione. Certo, nel rapporto prime dosi-abitanti, Belluno si comporta bene. Ma non è sufficiente. Basta analizzare i dati più da vicino per scoprire che la provincia più anziana del Veneto ha vaccinato (con almeno una dose) solo il 16% degli over 80 (che, a loro volta, rappresentano il 10% della popolazione bellunese). L'indicazione dai piani alti è chiara: tutte le dosi disponibili vanno utilizzate. Belluno ne ha ferme 3.188. Si tratta di 888 dosi Pfizer, 200 Moderna, 2.100 AstraZeneca.

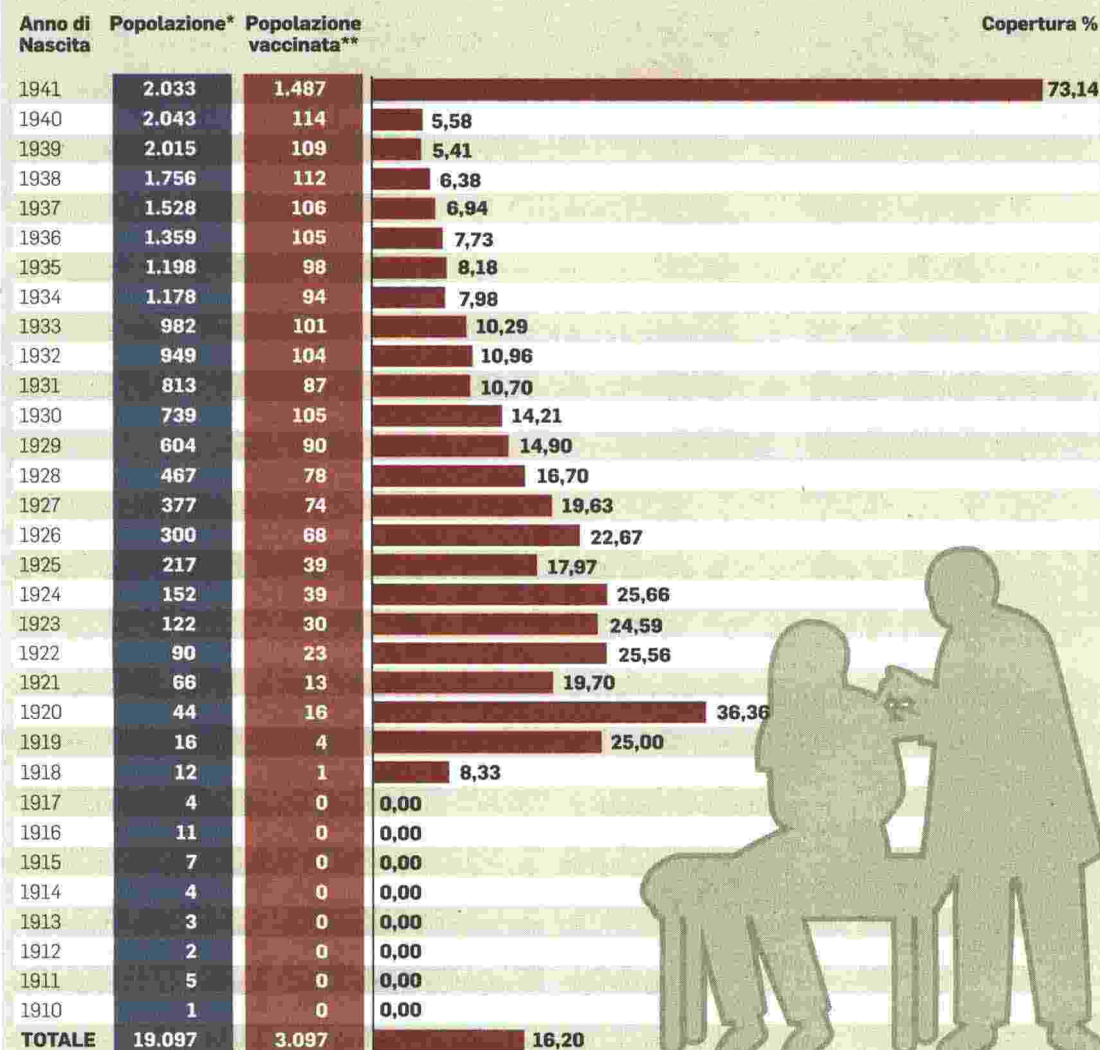
CAMBIO DI RITMO

Il cambio di ritmo è più che mai necessario e soprattutto possibile dal momento che, nel mese di marzo, arriverà una valanga di dosi: ben 21.772 (12.972 Pfizer, 3.100 Moderna, 5.700 AstraZeneca). Una fortuna, per Belluno. La macchina dell'Usl 1 Dolomiti dovrà farsi trovare pronta e coi motori accesi per rispondere in modo adeguato alle nuove forniture di vaccini. Azienda Zero fa un appunto anche sugli over 80, per i quali «bisogna individuare modalità organizzative ad hoc e dove necessario attivare la vaccinazione a domicilio tramite medici Usca». La maggior parte dei vaccini, come mostrano i dati regionali, sono stati somministrati alla fascia d'età 50-59 anni. E gli anziani? Aspettano. Belluno conta 19mila persone con più di 80 anni. Ne sono stati vaccinati circa 3mila, quindi il 16,3% del totale. Al di là delle colpe, delle forniture tagliate, dei ritardi, il dato oggettivo è

**A MARZO SONO ATTESE
IN TOTALE
21MILA 772 RAZIONI:
12972 DI PFIZER,
3100 DI MODERNA
E 5700 DI ASTRAZENECA**

► Cambia la strategia di immunizzazione, ► Ferme 3188 dosi: ora solo un 80enne scatta lo stop alle scorte per il richiamo ogni cinque ne ha ricevuta almeno una

Il vaccino agli ultra ottantenni



Fonte: Regione del Veneto *residente e domiciliata **1 dose

L'Ego-Hub

che la popolazione più fragile, che più ha patito l'emergenza covid, è quasi del tutto scoperta. I privilegiati sono i nati nel 1941 perché il 73% di loro ha ricevuto almeno la prima dose. Ma le percentuali di tutti gli altri, al momento, sono risibili.

PERICOLO GAFFE

Nel frattempo l'Usl 1 Dolomiti sta inviando la lettera di convocazione a coloro che sono nati nel 1938 e negli anni precedenti. «Tutte queste lettere – ha precisato l'azienda sanitaria – vengono allestite a partire da un database informatico a servizio del software "Vaccinazioni"». Software che, però, non è sempre aggiornato. Così sono nati piccoli incidenti di percorso in cui la convocazione al vaccino è arrivata a persone già morte: «Chiunque riceva queste lettere potrà segnalare l'inconveniente alla mail vaccinazioni.covid@aulssl.veneto.it, anche al fine di destinare le dosi di vaccino programmate ad altre persone».

NEL TERRITORIO

La necessità di premere l'acceleratore sul Piano vaccini è legata anche al fatto che, in provincia, i contagi stanno salendo. Nei tamponi eseguiti ieri mattina a Valle di Cadore, ai bambini dell'asilo in isolamento, sono emerse altre due positività che portano il totale a 13, con 35 persone in quarantena. Alcuni campioni sono stati presi e inviati all'Istituto Zooprofilattico di Padova. Si cercano le varianti, uniche che possano spiegare il balzo in avanti dei positivi. A Pieve di Cadore i cittadini che stanno lottando con il virus sono saliti a 69. Mentre a Santo Stefano sono 18: «È assolutamente necessario invertire la tendenza – ha comunicato ieri l'amministrazione comunale – Dipende da ognuno di noi, senza dover aspettare di andare incontro a misure più rigide». Nelle ultime 24 ore sono stati scoperti 52 nuovi positivi che portano il totale dei contagiati a 783. I ricoveri rimangono più o meno stabili. Preoccupano i 10 pazienti gravi in Terapia Intensiva. Mentre nelle altre aree covid si contano 44 persone in sub-intensiva e 20 negli ospedali di comunità. Sempre ieri è morta un'89enne positiva che si trovava in Geriatria a Feltre.

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA